





Fabrizio Cassanelli

Piccola Guida  
al Gioco simbolico d'imitazione  
e alle domande generative  
di fantasia

*Infanzia, Apprendimento  
Gioco, Creatività*

nota introduttiva di  
Guido Castiglia

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2022

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676271-9

ISSN 2420-840X

La scommessa è quella di insegnare ad esprimere concetti complessi in modo semplice.

*Una maestra di scuola dell'infanzia*

Tutti i bambini giocano a mettersi le scarpe del padre e della madre. Per essere «loro». Per essere più alti. Ma anche, più semplicemente, per essere «altri». Il gioco del travestimento, a parte la sua importanza simbolica, è sempre divertente per gli effetti bizzarri che ne nascono. È teatro: mettersi nei panni degli altri, mettersi in una parte, inventarsi una vita, scoprire nuovi gesti. Peccato che, di regola, sia permesso ai bambini solo a carnevale mascherarsi, indossare la giacca del padre, una sottana della nonna. Ci dovrebbe sempre essere, in casa, un cestone di abiti smessi a disposizione del gioco del travestimento.

*Gianni Rodari*



## Nota introduttiva

# Il patto ludico educativo

Guido Castiglia<sup>1</sup>

Non lasciatevi ingannare, la *piccola guida* che vi troverete tra le mani ha più peso di quanto ci si possa immaginare; le parole scritte in queste pagine contengono un approccio pedagogico nutrito dalla grande e lunga esperienza di attore e regista nel teatro dedicato alle nuove generazioni di Fabrizio Cassanelli ma, in questo testo, emerge fortemente anche la sua attitudine di studioso delle pratiche espressive strettamente legate all'educazione.

Studi, sguardi, osservazioni che lo hanno portato a sintetizzare un pensiero che va oltre la pedagogia, per sfociare in un concetto filosofico fondante, uno sguardo dirompente capace di cambiare radicalmente lo sguardo educativo.

Conosco l'attento e accurato lavoro di Fabrizio ormai da molti anni e ritrovo in ogni parola di questo libro il suo *fare*, ovvero intravedo la sua esperienza pratica, rivedo i bambini muoversi e crescere attraverso le esperienze ludiche e concrete da lui proposte, ma la cosa che mi ha colpito maggiormente è proprio l'aspetto filosofico: il tema della Responsabilità educativa.

La «Piccola guida al Gioco simbolico d'imitazione e alle domande generative di fantasia» non contiene solamente le idee (da lui sperimentate) di Gianni Rodari, di Danilo Dolci, di Mario Lodi ma risente fortemente della pedagogia di Janusz Korczak e la sua pratica espressiva passa inevitabilmente anche dalla pedagogia popolare e la nuova concezione del bambino di Célestin Freinet.

Ma l'approccio pedagogico pratico qui proposto è accompagnato dal concetto rifondatore della Responsabilità, in questo lavoro Cassanelli propone una nuova concezione dell'educatore.

Occorre specificare che l'educatore di cui qui si parla non è

<sup>1</sup> Attore e drammaturgo, Docente di «Drammaturgia di Relazione presso il Master in «Pedagogia e Teatro», Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

vincolato al ruolo istituzionale delle e degli educatori della scuola dell'infanzia, delle maestre e dei maestri della scuola primaria o dei professori e delle professoresse delle scuole secondarie; qui l'educatore è ogni essere umano che si avvicina all'infanzia e che, agli occhi di un bambino o una bambina, un ragazzo o una ragazza, può consapevolmente o inconsapevolmente, diventare, anche per pochi istanti, un modello.

Ciò significa che ogni persona che appartiene al mondo adulto è un elemento responsabile della crescita armonica dei minori, significa che ogni gesto, ogni parola, ogni sguardo, ogni espressione e ogni respiro può influire sulla vita emotiva e cognitiva di un bambino, significa che ogni adulto dovrebbe essere cosciente della grande Responsabilità che porta con sé.

Entriamo così nel mondo dell'ideale e dell'utopia, nel sogno di un mondo dove ogni adulto vive la consapevolezza del suo ruolo educativo nella società e proprio qui sta il messaggio dirompente e rivoluzionario di questa «piccola guida».

Perché ciò avvenga è necessario *cambiare l'Uomo*, spingere le donne e gli uomini verso una conoscenza e una consapevolezza superiore al livello medio di responsabilità che osserviamo in questa nostra società.

Alla luce di questo sguardo allora, gli educatori di professione e il corpo insegnante acquisiscono qualitativamente un eccezionale plusvalore.

Gli insegnanti che metteranno in pratica i suggerimenti di gioco ed espressività contenuti in questa *piccola guida*, dovranno innanzi tutto modificare se stessi, assumersi la Responsabilità in primo luogo come persone e non solamente come *lavoratori dell'educazione*, allora e solamente allora gli esercizi qui suggeriti assumeranno il loro valore intrinseco, manifestando tutta la loro potenzialità attraverso il *Patto Ludico Educativo* tra adulto e bambino.

Per questo motivo ringrazio Fabrizio Cassanelli per aver espresso così chiaramente un'idea che permea molti uomini e donne del mondo dell'educazione e del teatro rivolto all'infanzia e auguro a tutti gli educatori e le educatrici che leggeranno questo libro di diventare divulgatori di quella Responsabilità educativa così ben espressa in questo libro.

## Presentazione

# Impronte di pedagogie sensibili

Quante pedagogie meravigliose abbiamo incontrato come maestri, maestre, quanto pensiero generativo di significati civili, educativi abbiamo incrociato facendo questo meraviglioso lavoro che chiamiamo insegnare. Quanta riconoscenza dobbiamo ai tanti maestri e alle tante maestre che hanno creduto in una scuola diversa, libera, inclusiva e gioiosa. Quanta trepidazione, quanta convinzione e quanto impegno mettiamo ogni giorno per difendere un patrimonio di pensiero educativo plurale fatto di così tante voci che sarebbe impossibile riferirle tutte.

Ecco che allora, e senza nessuna pretesa di pedagogiche gerarchie, possiamo pensare subito a quel «ciascuno cresce solo se sognato» che **Danilo Dolci** ci regalò a suo tempo. Possiamo pensare al suo metodo maieutico così potente nel campo dello sviluppo comunitario, nell'educazione degli adulti e nell'educazione in generale. Le potenzialità del metodo maieutico apparvero subito enormi per la capacità di provocare cambiamenti profondi, di stimolare la creatività, di aprire a nuove forme di socialità.

**Danilo Dolci** ci ha lasciato dei gioielli di pedagogia civile, che vanno curati e riscoperti. Come quando ci conferma che in educazione occorre la capacità di identificare e riconoscere le infinite forme della violenza nelle relazioni che si vivono, che occorre la capacità di ascolto dell'altro, che occorre una capacità di comunicazione empatica e nonviolenta e la capacità di interagire e cooperare in un contesto di gruppo ricco di differenze.

E che dire di **Gianni Rodari** che ci ha regalato le sue mille storie meravigliose e tra esse un testo fondamentale in educazione – «La grammatica della fantasia» tutta da riscoprire e utilizzare ogni giorno. E quelle tracce del suo pensiero pedagogico e i suoi consigli sempre attuali come quando ci diceva:

«I ragazzi hanno bisogno di quelle che una volta si chiamavano 'le cose più grandi di loro'. Hanno bisogno di prender parte a cose

vere. Hanno bisogno di misurare la loro energia su scala più vasta che non siano la scuola e la famiglia. Hanno bisogno di concepire ideali e d'imparare ad amarli sopra ogni altra cosa».

E ancora a proposito della scuola pubblica egli dichiarava: «Avevamo bisogno di una scuola moderna, non dogmatica, non intollerante, aperta; una scuola in cui i bambini contassero più dei registri, il loro lavoro più dei voti con cui la legge fa obbligo di classificarli, la loro comunità più delle loro piccole competizioni, la loro sincerità più dell'ortografia, la loro libertà più dello schema imposto dall'alto. L'abbiamo cercata e trovata. Per anni abbiamo visto crescere nostra figlia, tra casa e scuola, proprio come avevamo desiderato che crescesse: sincera, attiva, amica di tutti, capace di avere opinioni e di difenderle; anche dura, dove e quando occorre cercare la durezza, per non costruire sulla sabbia. Un miracolo? Bene, noi abbiamo trovato questo miracolo nella scuola di tutti».

Ecco, sì! È la scuola di tutti che ci interessa veramente.

Ci interessa quel filo sottile che lega tra loro i migliori pensieri educativi, come il pensiero di **Don Milani** che ci ha spiegato «che insegnare è un mestiere difficile (ma meraviglioso)». Soprattutto per chi crede di avere tra le mani, ogni giorno, quando entra in classe, qualcosa di enormemente prezioso: giovani, ragazze e ragazzi che saranno gli adulti di domani, e che attraverso ciò che sperimenteranno nella loro esperienza di studio e di vita, formeranno il loro pensiero, inventeranno il loro modo di stare nel mondo, costruiranno la loro visione di quel mondo. Ma cosa insegnava don Milani? Insegnava innanzitutto il valore dell'altruismo, non con le parole ma con la pratica, perché il senso era, fuori da ogni rivalità, l'utilità di trasmettere al prossimo quello che si impara. Milani ci ha insegnato che alle parole devono seguire le azioni. Chiamiamola coerenza. Quella spietata consapevolezza che ciascuno è, sempre, in prima persona, responsabile delle sue scelte e che l'obbedienza, quando è la scusa per scaricare una responsabilità, offende l'intelligenza: ecco il messaggio del sacerdote di Barbiana che non smette mai di parlare al nostro tempo.

E come non esprimere gratitudine a un altro maestro, quel **Mario Lodi** che con la sua «pedagogia popolare» produsse un esempio tra i più compiuti di una didattica fondata sul processo e sulla partecipazione diretta dei bambini e delle bambine. **Mario Lodi**

l'umile maestro di Piadena ci ha lasciato esiti letterari memorabili come il suo Cipi. E ancora il suo apporto rilevante al mondo della scuola in merito al valore del processo più che del prodotto: riflessione pedagogica che caratterizzò quel Movimento di Cooperazione Educativa di cui Mario Lodi fu non a caso esponente di primo piano, di quella «pedagogia della libera espressione e del gioco simbolico» su cui si innesteranno tante pratiche creative valorizzate a pieno in virtù della mediazione corporea e delle potenzialità formative dell'arte. In quella «libera espressione» **Mario Lodi** vedeva lo strumento più efficace per promuovere nell'infanzia la dinamica dell'educazione come «processo di socializzazione funzionale alla formazione della coscienza libera». Insomma un modello educativo centrato sul saper fare dei ragazzi e delle ragazze mediante l'utilizzo della sperimentazione e della contaminazione dei linguaggi, in nome dell'uguaglianza tra chi insegna e chi impara.

Ed ecco ancora tra le tante suggestioni spuntare una riflessione originale, schietta, forte e viscerale, il pensiero di **Idana Pescioli** una pedagoga toscana davvero speciale. Il suo pensiero «fisso» era fondato sulla consapevolezza della centralità che devono avere i bambini e le bambine nell'essere produttori e produttrici di una loro cultura originale e creativa. Idana Pescioli ha raccomandato ardentemente l'importanza del gioco simbolico nell'apprendimento infantile, ci ha detto che le arti e le attività a sfondo ambientale, esperienziale, immaginativo e narrativo possono aiutare l'infanzia a manifestare il proprio mondo interiore e stimolarla ad esprimere senza timore le proprie emozioni. Un insegnamento, il suo, che ci sprona verso la poesia e incoraggia la conoscenza della vita e dei valori di civiltà che essa offre. La ricerca – azione di Idana Pescioli e la progettazione didattico/artistica, sono ancora un'opportunità concreta per costruire un linguaggio generativo di fantasia e pensieri nonviolenti.

Cari maestri e care maestre, lo dicevo all'inizio. Quanta convinzione e quanto impegno ci vogliono ogni giorno per difendere un patrimonio educativo plurale fatto di tante voci, un patrimonio composto da tante pedagogie sorelle. Ecco, la difesa di queste riflessioni pedagogiche è oggi più che mai urgente, proprio in questo nostro tempo segnato da tante paure e difficoltà, segnato dalla

cultura della prestazione e della dimenticanza, noi tutti e tutte possiamo darne all'infanzia testimonianza attiva.

Così il miglior auspicio pedagogico, forse, sta ancora nel citare in conclusione il nostro **Gianni Rodari** che ci esortava a vivere e imparare giocando e sorridendo, perché:

Nelle nostre scuole,  
generalmente parlando,  
si ride troppo poco.  
L'idea che l'educazione della mente  
debba essere una cosa tetra  
è tra le più difficili da combattere.

Infine, posso affermare che questa piccola guida al gioco simbolico d'imitazione e alle domande generative di fantasia, si ispira e omaggia le buone pedagogie sopracitate e mi auguro che, in quanto educatori ed educatrici, possiamo riscoprirle per continuare questa fantastica e pacifica «battaglia» per una scuola gioiosa che immagina, narra e fantastica di mondi possibili.

*Fabrizio Cassanelli*

# Indice

<b>Nota introduttiva</b>	
<b>Il patto ludico educativo</b>	
di <i>Guido Castiglia</i>	7
<b>Presentazione</b>	
<b>Impronte di pedagogie sensibili</b>	
di <i>Fabrizio Cassanelli</i>	9
<b>Iniziamo</b>	13
La pratica del gioco simbolico di imitazione	13
La parola imitare	14
Cosa c'è da imitare?	15
Riconoscersi	16
Fantasia e oltre	17
L'adulto «interprete» attivo	19
Il gioco simbolico di imitazione: mediatore e strumento di lavoro	21
L'infanzia vive, agisce e ascolta con tutti i sensi	21
Pedagogia delle carezze	24
Le emozioni in gioco	24
Specchiarsi nella relazione	26
Riassumendo	27
Le educazioni del gioco simbolico di imitazione	27
Dal gioco di imitazione al «fare per finta»	28
La musica come nutrimento emotivo durante le attività	29

L'importanza del dare anima a oggetti e figure come mediatori	29
Metafore educative	
Imitare, sperimentare, partecipare, scoprire-inventare	30
Perché proporre il gioco simbolico di imitazione all'infanzia?	31
Cosa fare?	32
Per ottenere che cosa?	33
Proposte di giochi-esercizio di imitazione per la prima infanzia	33
Partiamo dal cerchio come spazio d'azione	33
Prima di tutto il gesto del respiro	34
Piccoli giochi di respiro	
Giochiamo con il respiro	34
Rilassamento con respiro	35
Giochi di movimento, esplorazione e contatto	36
Imitando, le camminate	37
Giocare a riconoscersi	38
La voce che imita e racconta	51
Altre proposte	54
Il valore educativo della narrazione per l'infanzia	61
<b>Commiato</b>	<b>65</b>



---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Obliqui>



---

## Publicazioni recenti

94. Fabrizio Cassanelli, *Piccola Guida al Gioco simbolico d'imitazione e alle domande generative di fantasia. Infanzia, Apprendimento Gioco, Creatività*, nota introduttiva di Guido Castiglia, 2022, pp. 72.
93. Leonello Tarabella, *La stella del Battistero. I monumenti parlano di per sé... perché ci sono*, 2021, pp. 232.
92. Presidio primaverile per una Scuola a scuola (a cura di), *La scuola interrotta. Un anno, tre mesi e dodici giorni*, 2021, pp. 204.
91. Rosario Diana, *nauaghia naufragium. Nomi ed epifanie dal dolore dei migranti. poema a drammaturgia libera*, 2021, pp. 72.
90. Pierantonio Pardi, *Il Baffo e la Bestia. Quando la signora in nero mi ha fatto l'occhiolino*, 2021, pp. 168.
89. Ettore Bergamini, *2030. Il Mille e non più Mille?*, 2021, pp. 112.
88. Tommaso Losavio, *Fare la 180. Vent'anni di riforma psichiatrica a Roma*, prefazione di Rosy Bindi, postfazione di Maria Grazia Giannichedda, 2021, pp. 148.
87. Enrico Catassi, Alfredo De Girolamo, Daniel Reichel, *Il Signor Netanyahu. Israele, due anni di politica tra elezioni, instabilità e pandemia*, 2021, pp. 96.
86. Sabrina Cavallini, *L'azienda sana va lontana. 7 segnali per riconoscere la crisi*, 2020, pp. 120.
85. Fabrizio Cassanelli, Guido Castiglia, *Alfabeto Teatrale. Per una pedagogia della sensibilità*, 2020, pp. 212.
84. Raffaella Ranise, *La Rosa dei Venti*, introduzione di Gioia Bartali, 2020, pp. 140.

83. Fabrizio Luccio, Linda Pagli, *Storia sconosciuta di Évariste Galois matematico e rivoluzionario*, 2020, pp. 104.
82. Daniela Bernardini, Luigi Puccini (a cura di), *Bombardano Pisa! Cronache dal diario di Gradalotto Fagioli, vernacolo, ottave*, 2019, pp. 72.
81. Daniela Bernardini, Luigi Puccini, *L'inchiesta. Storia di un bombardamento (Buti, 22 giugno 1944)*, 2018, pp. 80 + ill.
80. Costantino Massaro, *La poetica della pancia. Viaggio gastronomico nell'anatomia letteraria degli scrittori italiani dell'Otto-Novecento*, 2018, pp. 248.
79. Lorenzo Cantini, *Il segreto del Camposanto*, 2018, pp. 248.
78. Fabiano Corsini, *Da Pisa andata e ritorno. Racconti fuori dal tempo*, 2018, pp. 84.
77. Stefano Turillazzi, *Le politiche degli insetti. Incontri e scontri con gli insetti sociali*, 2018, pp. 148 + ill.
76. Antonietta Bernardoni, *La vita quotidiana come storia senza paure e senza psichiatria. Antologia di scritti*, a cura del Collettivo Antonietta Bernardoni, premessa di Claudio Fracassi, introduzione di Fabrizio Manattini, 2018, 2021<sup>2</sup>, pp. 164.
75. Carlo Venturini, *Vestir per vendetta. Vita e morte su misura*. In preparazione.
74. Piero Paolicchi, *La macchina perfetta*. Prefazione di Daniela Marcheschi, 2018, pp. 108.
73. Lorella Sini, *Il Front National di Marine Le Pen. Analisi del discorso neofrontista*, 2017, pp. 164.
72. Marco Rossi, *Amore, eros e salute del cuore*, 2017, pp. 124.
71. Francesco Filippi, *A love supreme*, 2017, pp. 116.
70. Francesco Ferrini, Alessio Fini, *Amico albero. Ruoli e benefici del verde nelle nostre città (e non solo)*, 2017, pp. 136.
69. Eugenio Montale, *Antologia da Altri versi*. Introduzione, selezione e commento a cura di Ida Duretto. Prefazione di Alberto Casadei, 2017, pp. 80.
68. Federico Pierotti, *Lessico familiare dei mangiari livornesi*. Prefazione di Filippo Nogarini, 2017, pp. 64.
67. Paolo Giuntoli, *Quando i gatti si leccano i baffi*, 2017, pp. 64.
66. Fabrizio Cassanelli, *Teatro in educazione. Guida all'animazione teatrale per insegnanti, educatori, animatori*, 2017, pp. 132.
65. Renzo Castelli, *La tragica storia della Contessa Lara. Amori e delitti dall'Ottocento*, 2017, pp. 148.
64. Silvia Petroni, *Il vuoto tra gli atomi*. Prefazione di Spiro Dalla Porta Xydias, 2016, pp. 164.
63. Liliana Di Ponte, Daniela Simi, *Il mio paese adesso sono due. Storie di badanti*, 2017, pp. 160.
62. Renzo Castelli, *Un uomo inutile*, 2016, pp. 212.
61. Dario Danti, *Il tempo non esiste. Quattro nonni si raccontano*, 2016, pp. 100.
60. Fabiano Corsini, *Il secolo di Fernanda*, 2016, pp. 104.
59. Lorenzo Varaldo, *La scuola rovesciata*, 2016, pp. 146.
58. Donato Margarito, *Maria Siciliano Insalata. La pulsione matriarcale dal canone lirico alla scrittura polifonica*, 2016, pp. 152.
57. Fabio Roscalla, *Greco, che farne? Ripensare il passato per progettare il futuro. Manuali e didattica tra Sette e Novecento*, 2016, pp. 134.
56. Marco Rossi, *Comunicare in camice bianco. Breve viaggio nella relazione medico-paziente*, 2015, pp. 156.
55. Maria Claudia Dominquez, *Pablo. Quando le ferite si misurano con la vita. Romanzo psicoanalitico*, prefazione di Luis Izcovich, 2015, 2016<sup>2</sup>, pp. 108.
54. Paolo Giuntoli, *La vita truffata*, 2015, pp. 160.
53. Giorgio Vecchiato, *C'era una volta il giornalismo. Memorie di settant'anni*, 2016, pp. 204.

52. Ignazio Licata, *Galilei, Newton, Einstein e gli altri. Piccole variazioni sulla scienza*. In preparazione.
51. Cristina Pacinotti, *Un altro posto*, 2016, pp. 232.
50. Elisabetta Arrighi, *Moby Prince. Novemila giorni senza verità*, 2016, pp. 204.
49. Sergio Bontempelli, *I Rom. Conoscere per capire*. In preparazione.
48. Gian Mario Cazzaniga, Marco Marinucci, *Carbonari del XX secolo fra rituali adelfici e intransigenza repubblicana*, 2015, pp. 212.
47. Ferrando Mantovani, *Stupidi si nasce o si diventa? Compendio di stupidologia*, 2015, 2018<sup>2</sup>, pp. 372.
46. Claudia Melli, *Corpi in gioco. Esperienze di gruppo fra vissuti e immagini in movimento*, 2015, pp. 96, ill.
45. Luciano Luciani, *La cacca che ci salvò dalla fame. Strane storie e tipi strani*, 2015, pp. 118.
44. Francesco Filippi, *Diciotto nodi*, 2015, pp. 88.
43. Fernando Quatraro, *Gabbianara blues*, 2015, pp. 160.
42. Alberto Casadei, *Ritratto di Fenoglio da scrittore*, 2015, pp. 80.
41. Anne Marie Jatton, Fabio Ciaralli, *Andata e (non) ritorno. La letteratura dello sterminio fra Storia e Narrazione*, 2014, pp. 212.
40. Chiara Ficini (a cura di), *Carlo Meliciani, costruire una voce*, prefazione di Mario Del Fante, 2014, pp. 108.
39. Piero Paolicchi, *S.O.S Fata. Il mercato dell'aiuto*, 2014, pp. 88.
38. Michela Paporoni (a cura di), *Mario Benvenuti visto da Paolo Benvenuti*, 2014, pp. 104.
37. Luca Del Re, Enrico Catassi, *Haiti. Disco inferno*, 2014, ebook (EPUB 2.0).
36. Renato Rizzi, *Berto il cialtrone*, 2014, 2015<sup>2</sup>, pp. 148.
35. Alfredo Ferrarin, *Galilei e la matematica della natura*, 2014, pp. 126.
34. Matilde Stefanini, *Di alcuni colori e di alcuni artisti*, 2014, pp. 200.
33. Antonella Balestra, Chiara Piazzesi (a cura di), *Eros e discorso amoroso*, 2015, pp. 226.
32. Fabiano Corsini, *Il cacciuccio di Shelley. Due delitti in giallo slow*, 2014, pp. 98.
31. Renzo Castelli, *La vera storia della Principessa Sissi e dell'anarchico che la uccise*, 2014, pp. 192.
30. Francesco Aragona, *A morire son buoni tutti. Epitaffi arguti, curiosi o divertenti per avere l'ultima parola sulla Morte*, 2014, pp. 176.
29. Manuela Giovannetti, *Microbi domestici e addomesticati. Come l'uso consapevole e inconsapevole dei microrganismi ha cambiato la nostra vita*, 2014, pp. 76, ill.
28. Tommaso Randazzo, *40 giorni a Floripa. Diario creativo di un educatore italiano in Brasile*, 2014, pp. 204.
27. Luciano Luciani, *Le donzelle. Donne d'amore nell'Italia Rinascimentale*, 2014, pp. 128.
26. Daniela Bernardini, Luigi Puccini, *Julka, ti racconto. Il dramma dei confini orientali, le foibe, l'esodo*, con un'intervista a Paolo Pezzino, 2013, pp. 100.
25. Giusi D'Urso, *Ti racconto la terra. Apologia del buon cibo fra agricoltura e buone pratiche alimentari*, 2013, 2015<sup>2</sup>, pp. 102, ill.
24. Rosa Fiore, Rossella Mazzanti, Irene Degl'Innocenti (a cura di), *La Gentil Scienza*, 2014, pp. 134.
23. Ettore Bergamini, *L'arte della longevità in buona salute*, 2012, pp. 172.
22. Ilario Luperini, *L'arte e scuola che non c'è. Idee, progetti, vicende di una scuola sperimentale*, 2012, pp. 184.
21. Fabrizio Luccio, Linda Pagli, *Algoritmi, divinità e gente comune*, 2012, pp. 146.
20. Piero Paolicchi, *Detto fatto. Sugli usi e gli abusi delle parole*, 2012, pp. 110.
19. Luca Sensale, *Birdstrike. Il conflitto tra aerei e uccelli*, 2012, pp. 114.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di marzo 2022